

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

LUNEDI 26 GIUG. 1848

ANNO I. — NUMERO 65.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese . . gr. 50 . — 62
Tre mesi . D. 1. 40 . 1. 80
Sei mesi . D. 2. 60 . 3. —
Un anno . D. 4. 60 . 5. 40
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal
1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere
affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo
N.° 210 piano matto,



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un
nuovo disegno in litografia, o
al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associa-
zioni si ricevono con mandati
sul Tesoro e sulla posta, o con
cambiali su case di Banche di
Napoli.

Tutto ciò che riguarda il
giornale dev'essere indiriz-
zato (franco) alla Direzione
del Giornale strada Toledo
N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle
feste di doppio precetto.

NAPOLI 26 GIUGNO

Ci vogliono altri quattro giorni, domani ce ne vorranno tre, posdomani due, e dopo verrà il 1° luglio.

Spero che in tutto questo tempo non si sia stato in ozio; che gli animi si sieno conciliati, e che tutto sia ben preparato. E questo io lo credo, perchè dalle notizie pubbliche e private sento che tutto vada di bene in meglio — Una fraternità che innamora! un accordo degno della sinfonia della tempesta del Vascello di Gama dell'autore del Giuramento... che non si farà alle camere. I calabresi si sono conciliati colle baionette; i siciliani si sono conciliati col ministero Bozzelli; Messina si è conciliata con la cittadella; e Castrovillari con Campotenese. Bari, Foggia, Potenza, ec. sono in via di conciliazione. Aquila si è conciliata coi mezzi indiretti; e le campane si sono conciliate coi cannoni. Tutte queste conciliazioni parrebbero maravigliose senza Lord Mintho, eppure si son fatte!

In mezzo a questa pace universale il Ministero si starà

occupando del discorso d'apertura, chè quello fatto il 14 maggio non può tanto calzare. Là doveva parlar dell'andata delle truppe, qua deve parlar del ritorno: là doveva parlar del 5 aprile, e qua deve parlare del 10 febbrajo: là doveva parlar del blocco nell'Adriatico, e qua deve parlare del blocco del Tirreno; là della guerra contro i tedeschi, qua della pace contro i fratelli... Due sole cose forse forse si potranno salvare dell'antico discorso inedito: il prestito volontario forzoso, fatto per la partenza delle truppe, e che ora può servire pel ritorno, e l'altra, la frase di chiusa: *Scusate le chiacchiere*, che sarà variata in questo modo: — *Scusate le botte!*

Tutto ciò se il ministero non trova qualche mezzo indiretto per adattare il discorso di prima del 15 a dopo il 15.

— A proposito della discussione del discorso d'Apertura, c'è stata anche una grave discussione questa mattina nell'ufficio dell'Arlecchino. Uno dei costui onorevoli membri, anzi il più onorevole, il cassiere, proponeva di aumentare a grana 20 il prezzo di grana due d'ogni numero, dicendo che nessun programma e nessun giuramento l'obbligava a non alterare il prezzo. Qui

la discussione s'è riscaldata; un altro membro anche onorevole, ha fatto osservare che il programma c'era, quello dell'associazione, che aveva girato per Toledo e per conseguenza ci si doveva stare; altrimenti Pasca e gli altri tabaccari malintenzionati sarebbero diventati rivoltuosi o audaci, ed allora la compilazione per mettere a freno quei pochi sconsigliati che a dieci a dieci sarebbero venuti ad invadere il nostro ufficio, sarebbe stata obbligata di prendere una delle colonne del giornale, e farla colonna mobile colla vignetta alla testa.

La ragione dell'aumento del prezzo era la seguente: Prima voi altri associati abitavate tutti a Toledo, a Gravina, a Monteoliveto, a luoghi tutti sicuri e pacifici, ed ora chi se ne va ad Antignano, chi a Giugliano, chi a Secondigliano, chi a Caivano, chi a Pomigliano, e chi anche a Miano. Per poter portarvi il giornale fin lassù ci vogliono asini, carrozze, e non finirla più; di quell'aumento del prezzo—Ma un ultimo onorevole membro ha sciolta la questione, proponendo di fare un indirizzo a tutti gli associati che hanno avuto il coraggio civile di andarsene lontano da Napoli, perchè avessero la civile viltà di ritornarsene; tanto più che corrono delle voci sordide che l'assedio di dentro è uscito fuori, e si diverta ad andare passeggiando sordo sordo per quelle campagne—L'indirizzo, come vedete, è fatto, il prezzo è rimasto lo stesso, e resta a vedere chi vincerà se il coraggio o la viltà.

— I calabresi hanno pigliato l'ultimo terno: con un decreto del loro Comitato hanno abolito il giuoco del lotto; e non hanno voluto far le elezioni per non trovarsi in contraddizione, altrimenti tra quelli che sarebbero stati eletti, il primo doveva essere certamente *il primo eletto*.

— Con l'avanzare dell'estate i palloni sono stati dichiarati liberi. Ogni giorno se ne vede alzare una quantità più o meno prodigiosa dal largo di palazzo (posso dirlo? mi par di sì, perchè il largo non cade sotto la legge repressiva) e questi palloni s'alzano a poca altezza, perchè mancano di gas, e poi terra terra vanno a cadere in qualche caffè, nel locale delle Finanze, dove

rinforzati da nuovo gas si rialzano ancora un poco, per andare a piombare nell'ufficio del giornale il Tempo (del Tempo posso parlarne?) e finalmente vanno a crepare nel giornale ufficiale.

FISIOLOGIA D'UN PORTAFOGLI.

Nacqui da parenti poveri, ma disonesti.

Mio padre fu un legatore di libri, mia madre fu una vacca. Non giova negarlo! La materia di cui son fatto dice chiaro che son figliuol d'una vacca.

Grazie ai mantici di cui nacqui munito, divenni elastico come la coscienza della gente di cui doveva essere fido seguace:

Fui dal primo giorno di mia vita dichiarato una capacità; e fui capace di un numero illimitato d'incartamenti.

Ebbi una chiave per custodire i segreti; e fui affidato ad un ministro segretario di stato.

Fui rispettato, venerato, idolatrato, di rado cambiati signore, ed i miei padroni erano gente cospicua, e che non si curavano di nessuno.

La casa del ministro, il ministero e la sala del Consiglio furono i soli luoghi ch'io mi degnai d'onorare.

Fui rispettato, venerato, idolatrato, di rado cambiati signore, ed i miei padroni erano gente cospicua, e che non si curavano di nessuno.

Tempi felici della mia esistenza!

Oh mia perdita giovinezza, come ti rimpiango!

Ma quei tempi dovevano passare rapidissimi come la beltà e la gioventù.

Venne un turbine tremendo a schiantare il fior della mia vita—Questo turbine si chiamò *Statuto*, soffìò su di me e fui perduto.

Da allora in poi non ebbi più pace.

Di signore divenni schiavo.

Chi mi prese di quà, chi mi prese di là, trabalzato da questo a quell'altro, ognuno faceva di me quel che i libertini fanno delle fanciulle di poco conto. Mi teneva per qualche tempo, chi per un mese, chi per una settimana chi per un giorno, e poi mi abbandonava al suo successore.

Oserò dirlo? ci fu anche chi mi ricusò.

Trista condizione d'ogni cosa decaduta!

La mia serratura non fu più un mistero

Quante mani indiscrete vi misero la chiave!

E per ultimo colpo fui dichiarato *risponsabile*.

IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 3°.

3.

Come talora nel lombardo piano,
Della battaglia il dì, vede Radeschi,
Col piemontese e quello di Milano
Venirne incontra ai vecchi suoi tedeschi
Il romano, il sebezio, ed il toscano,
E fra di sè selamando: i miei stan freschi!

Di tutta quella soldatesca mista
Impallidisce alla feroce vista;

4.

» La gente nova e i subiti guadagni

» Che innanzi fan seder chi dietro stette

(Vi cito Alfieri anch'io, nessun si lagni!)

Vide quel tale, e istupidir dovette;

Quel tal che si fe capo dei compagni

Con quello, ch'io sto dando a fette a fette,

Piano, che sembra un sogno, eppure è un fatto!...

Dei pubblici lavori il piano-matto!



Il Liberale



Il Realista



Il Costituzionale



Il Repubblicano



L'Umanitario



Il Comunista

m.

Oh l' umiliazione, oh l' avvilito, oh l' ultima delle degradazioni!

Chi osava prima rivenir sulle carte ch'io conteneva, sulle decisioni di cui io era gravido, sui misteri di cui io era il depositario.

Oggi invece, ho una paura del diavolo. Mi pare di contenere sempre merce proibita. Mi fanno credere che ci siano certe camere le quali faranno da Controloro alle carte ch'io contenni! O se ciò si avvera mai, chi resisterà all' eccesso della vergogna!

Io così aristocratico sono oggi affidato a talune mani le più democratiche del mondo, e quel che più mi dispera, non sono più esclusivamente posseduto dal mio possessore. Arrossisco in confessarlo. Talora mi sono veduto le mani addosso da un cert' uomo, che chiamano coadjutore perchè gode di una cosa che dicono i cenci-quanta.

NUOVA SCOPERTA.

Gli antichi fecero tante belle scoperte. Adamo fece la scoperta del comunismo, Faraone fece la scoperta de' ministri senza portafogli responsabili, Nabucco fece la scoperta degli *alter ego* in persona di Oloferno, Erode fece la scoperta della strage degl' innocenti, Platone fece la scoperta della Repubblica, Robespierre fece i commenti a Platone, e Masaniello fece la scoperta de' dazi indiretti.

La Costituzione però è una scoperta molto moderna, e data da' tempi di Guttenberg. Gli antichi non potevano conoscerla per la ragione che non avevano la stampa.

In ogni costituzione sta scritto *la stampa sarà libera*. Ora gli antichi non avendo stampa non potevano scoprire la costituzione.

Pur alcuni antiquari vogliono che Sejano che abbracciava tutti i portafogli, avesse fatto una legge con la quale le pergamene e i papiri erano dichiarati liberi e solo soggetti di andare alla Rupe Tarpeja, ch' era il Castel S. Elmo di que' tempi, per avere il visto de' censori prima che fossero vergati.

Quante cose fecero i papiri e le pergamene in Roma! Virgilio compose l' egloghe perchè Augusto distribuì le sue terre sanfedisticamente a que' soldati che erano riusciti vittoriosi nella fraterna guerra contro Antonio. Però le sue egloghe fecero effetto e le terre gli furono restituite. Virgilio da allora in poi divenne il poeta ufficiale del governo romano, e le sue poesie gli fruttarono undicimila sesterzi all' anno pagatigli dal primo ministro Mecenate.

Lo stesso faceva Orazio.

Di que' tempi non si conoscevano i giornali, e Mecenate pensò bene di assoldar al suo servizio i principali poeti.

Il povero Ovidio perchè fece un poco d' opposizione al governo, fu mandato nella Scizia.

Ora tornando alla costituzione, ben si vede ch' essa è un' invenzione moderna.

Molti sono che si contrastano la scoperta della costituzione. Gl' inglesi ragionevolmente sostengono che la prima carta vide la luce in Inghilterra. I Siciliani dicono che la costituzione è stata da loro scoperta. E finalmente il nostro Ministero attuale sostiene di aver esse

inventato la costituzione. Sta a vedere che verranno anche i pascià a contrastarsi la scoperta della costituzione.

I MEZZI INDIRETTI

Si è fatto un così gran rumore a proposito di questa frase, che quell' altro rumore, che voi sapete, quasi quasi si direbbe poca cosa.

Vedete come sono le cose del mondo:

In tempi più feroci e men leggiadri

i mezzi indiretti erano all' ordine del giorno, ed indirettamente si sapeva tutto che direttamente non avrebbe potuto sapersi; ora che siamo

In tempi più leggiadri e men feroci

(credetelo almeno per cortesia) a chi vuol operare indirettamente in certe faccende si grida la croce addosso.

E poi, se possiamo avere dei dazi indiretti, che sono qualche cosa più positiva dei mezzi, perchè non vogliamo soffrire questi mezzi, che sono una cosa innocentissima, come ha dimostrato il Tempo?

LE BOMBE

Ogni giorno è trasportata sul Vomero una quantità di bombe. Queste bombe sono dirette a villeggianti di quelle campagne che per star più sicuri e per paura delle bombe di Napoli rifuggirono sul Vomero. Non vi spaventate. Le bombe non sono altro che le bombe Americane alla vainiglia, che Douzelli manda ogni giorno all' Aristocrazia napoletana.

TEATRI DI SABATO

A' Fiorentini si dette sabato sera la produzione *Due Camere in soffitta*. Queste due Camere stanno troppo alte, e troppo vicine al cielo. Il pubblico restò in parte appagato perchè almeno vide aperte le Camere ai Fiorentini, non potendole vedere fuori teatro. Due camere alte non potrebbero essere che due camere de' Pari, perchè la Camera de' Deputati chiamasi bassa. In queste camere vi figura la Zuanetti che ne fece l' apertura. Oh se tutte le camere fossero aperte dalla Zuanetti, i pari e i deputati correrebbero di fretta a far le loro sedute sotto la presidenza di questa piccola sovrana assoluta de' teatri, che non ha dato ancora la costituzione a' suoi adoratori.

Alla Fenice si fece la Guerra co' Turchi. I Turchi ora stanno in pace con tutti. La guerra ora la fa il costituzionale Radetzky, ed i fratelli Croati contro i poveri abitatori dello stivale.

TEATRI DI QUESTA SERA

FIOR. — Due Case in una casa — Accademia di Violino del professore Lo Monaco.

SEBETO — La Viva sepolta (*non la guardia naz.*)

Il Gerente FERDINANDO MARTELLI.